

Inter contro Ibra adorabili nemici Fiorentina-Lione come un anno fa

Sarà Champions, sarà solo il primo turno, ma Inter-Barcellona è già uno dei momenti forti della stagione. Il sorteggio di Champions offre a Massimo Moratti subito l'occasione per valutare da vicino i due prodotti. Eto'o contro Ibra, più che Inter contro i campioni di Spagna e d'Europa in carica. Partita intensa, gonfia di suggestioni. Preceduta da punture di spillo. Ibrahimovic: «Per 17 anni l'Inter non ha vinto lo scudetto. Dopo il mio arrivo, ne sono arrivati tre in tre anni». Risposta piccata di Materazzi: «Grazie Ibra, ci vediamo mercoledì. E comunque, noi eravamo una squadra». Appena atterrato a Milano, Ibra è parso calmo, sereno: «È bello tornare a Milano, ho delle buone sensazioni, sarà una grande partita». Su Eto'o: «Sta facendo bene, buon per lui». Sui tifosi: «Se parleranno bene di me, sarò contento». Difficile che accada. Moratti prevede «una reazione rumorosa del pubblico, ma non sarà certo uno scandalo se avverrà, so comunque che in fondo al cuore gli interessi hanno un buon ricordo di lui».

La Champions League della Fio-

San Siro

La curva nerazzurra annuncia «indifferenza» per lo svedese

rentina parte, proprio come un anno fa, da Lione. I viola affronteranno, nel primo turno del girone E, gli ex campioni di Francia. Con la speranza, non nascosta, di recuperare in extremis Adrian Mutu, che comunque partirà almeno dalla panchina. La formazione della Fiorentina presenterà molto probabilmente alcune novità rispetto all'undici che ha battuto domenica scorsa il Cagliari. Unica punta, Alberto Gilardino, che proprio 12 mesi fa mise a segno al «Gerland» una doppietta personale. Spirito di rivalsa verso quel 2-2 di un anno fa, che ancora grida vendetta, anima i viola. E per primo Cesare Prandelli: «Vogliamo affrontare questa Champions con entusiasmo e voglia di esserci. Ci sarà utile l'esperienza dell'anno scorso e vogliamo diventare più concreti. Quindi ci vorrà ordine da parte nostra, ma allo stesso tempo anche coraggio». Saranno circa 800 i tifosi che seguiranno la squadra giagliata in Francia. ❖



Filippo Inzaghi a Marsiglia: 70 gol in rossonero per il bomber

La notte di Inzaghi Due gol a Marsiglia Il Milan parte bene fantasmi cancellati

MARSIGLIA	1
MILAN	2

OLYMPIQUE MARSIGLIA: Mandanda; Kaborè, Diawara, Heinze, Taiwo; Cissé (dal 43' st Morientes), M'bia, Cheyrou, Lucho Gonzalez (dal 31' st Ben Arfa); Brandao, Niang.

MILAN: Storari; Oddo, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta; Flamini, Pirlo, Ambrosini (dal 12' st Gattuso); Seedorf (dal 48' st Abate); Pato, Inzaghi (dal 42' st Huntelaar).

RETI: 28' e 30' st Inzaghi, 4' st Heinze

ARBITRO: Bo Larsen (Dan)

NOTE: Ammoniti Zambrotta, Flamini, Storari.

COSIMO CITO

sport@unitait

Inzaghi è la risposta. Sonante, pesantissima, la salvezza di Leonardo ha 36 anni, circa la sua età, una marea di gol alle spalle, due fondamentali nella sera già decisiva del Velodrome. In uno stadio che fa paura, dalla storia sinistra. La trappola è apparecchiata. Il Milan ne esce con tre punti, con qualche risposta in più, un po' di felicità e un gran sospiro di sollievo. Perché chi gioca è il Marsiglia, chi fa, chi disfa, chi sbaglia e chi

perde è l'Olympique. Vincere una partita così, però, per una squadra in crisi di identità, timorosa e – forse – guidata con poca autorevolezza, è comunque un merito.

DIDIER E I SUOI RAGAZZI

Sono notti così, intense, scivolose, cariche. Pioggia battente e una squadra, l'OM di Didier Deschamps, zep-pa di caviglie di ferro e muscoli africani. Una squadra di poco talento, forse, ma di tantissima corsa, frenetica, imprevedibile. Il Milan risponde con il rombo anceltottiano, Pirlo basso e Seedorf alto, alle spalle di Pato e Inzaghi. Ronaldinho fuori dopo le ultime due penose esibizioni. Leonardo ha coraggio, o piuttosto punta a salvare la pelle, già abbastanza a rischio. Partenza veloce dei francesi, diverse occasioni in apertura, si vede molto Bruno Cheyrou, un talento abbastanza bruciato dal tempo ma affilato in notti torride come queste, da piedi caldi e teste veloci. I rossoneri tengono palla, gestiscono il fiato e le gambe, più spavaldo il Marsiglia. Inzaghi decide però al 28' di piantare il primo chiodo della serata. Palla strepitosa di Seedorf –

creatura notturna, l'olandese, tarato sulla Champions, cervello immenso – dalla sinistra, secondo palo libero e aperto al tocco facile dell'attaccante. Disse Mondonico: «La verità è questa: non è Inzaghi ad essere innamorato del gol, è il gol a essere innamorato di Inzaghi». L'amore si compie all'improvviso, sul secondo palo e molto probabilmente in fuorigioco. Meritato? Forse sì.

GELLO NELLO STADIO

Anche perché il Velodrome, ammutolito, assiste a svariate incursioni di Pato, caotico, impreciso ma quasi sempre anche imprevedibile per i lenti Diawara e Heinze. Gli errori di Pato vengono pareggiati dall'occasionissima di Cheyrou, nel finale del primo atto: tiro dai sedici metri, paratissima di Storari. Il vantaggio si sgonfia presto, a inizio ripresa. Al 4' Heinze, ex Real Madrid e Manchester United un po' caduto in disgrazia, si trova la palla perfetta sulla testa. Schiacciata, Storari lascia che la sfera gli passi tra le gambe, orrendamente. Velodrome acceso di nuovo. Marsiglia traboccante, altri rischi e il Milan barcolla proprio nel cuore del fortino, a centro area. Nesta e Thiago Silva faticano ad arginare gli scambi tra Niang e Brandao, gli esterni aiutano poco e il centrocampo è in balia del vigore fisico francese. Leonardo fatica a trovare un'idea passabile per fermare l'avanzata delle truppe provenzali. Deschamps, nella lotta delle idee, pare più presente. Dieci anni fa i due giocavano epici Milan-Juventus e si dividevano scudetti e pezzi di centrocampo. Entra Gattuso per Ambrosini, la più banale delle mosse. Intanto il Real macina lo Zurigo a domicilio, Kakà è imprevedibile, lontanissimo.

E Lucho Gonzalez, un folletto che meriterebbe l'Italia, divora un gol fatto al 21', palla che balla tra le gambe cui manca il tocco definitivo. Gol sbagliato, gol subito. Rad-doppio di Inzaghi, ovviamente. Contropiede classico nel momento di massima crisi. Servizio di See-

Salvagente

Per Leonardo un aiuto dal bomber che ha 36 anni, quasi la sua età

dorf, scivolata vincente del 36enne piacentino. I numeri: gol numero 68 in Europa, 48 in notti di Champions, 31 con la maglia del Milan. Numeri che appaiono, come non mai, provvisori. ❖